

Quotidiano

Direttore: Rocco Valenti

Lettori Audipress 12/2012: 1.832

La decisione della Corte d'appello sulla poliziotta ora in servizio a Matera Peculato telefonico, assolta Luisa Fasano

LA Corte d'Appello di Potenza ha assolto dall'accusa di peculato d'uso l'ex dirigente della squadra mobile di Potenza, ora in servizio nella **Questura** di Matera, Luisa Fasano.

La vicenda riguardava l'utilizzo di un telefono cellulare per scopi personali, nell'ambito di un'inchiesta del 2007 coordinata dall'allora pm di Potenza, Henry John Woodcock, ora in servizio a Napoli.

Le telefonate contestate si riferivano a poche centinaia di euro (circa 350), che la dirigente aveva già versato agli uffici pubblici prima dell'inizio del dibattimento.

In primo grado Fasano difesa dagli avvocati Fabio Viglione e Leonardo Pacefu condannata a un anno di reclusione (con l'interdizione dai pubblici uffici per lo stesso periodo) per il peculato e per rivelazione di rivelazione di segreto d'ufficio, in relazione a un episodio che riguardava informazioni fornite ai giornalisti per un'indagine svolta: per quest'ultimo capo d'imputazione è intervenuta la prescrizione.

Le verifiche sulle utenze

del vicequestore aggiunto, oggi in servizio a Matera, erano partite durante la fase "calda" dello scandalo Vallettopoli, con la sfilata in procura di calciatori e starlette, e arresti eclatanti come quello del paparazzo Fabrizio Corona.

Indagando sul "contorno" gli agenti della **polizia** municipale si erano concentrati sull'allora capo della mobile. Poi sono partite le intercettazioni sul suo cellulare di servizio, e gli investigatori si sono accorti delle chiamate private.

L'esistenza dell'indagine era venuta a galla a ottobre del 2007, quando alla Camera è stata discussa una richiesta di autorizzazione all'utilizzo delle intercettazioni "indirette" con l'allora deputato Pd Salvatore Margiotta, suo marito.

Di fronte ai giudici gli avvocati hanno insistito molto sulla mancanza di dolo nella condotta della loro assistita. Anche la procura generale aveva chiesto la riforma della sentenza.

l.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luisa Fasano

